

# **La Gabbianella e il gatto di L. Sepulveda**

## **PARTE PRIMA**

### **SCENA I UN GATTO NERO GRANDE E GROSSO**

1°NARRATORE : Estate, tempo di vacanze, tempo di partenze.....  
(.....) Partiva il bambino: lo aspettavano quattro fantastiche settimane di vacanza.....

BAMBINO : “Mi dispiace molto lasciarti solo, ma ho pensato a tutto: ho chiesto ad un  
(.....) amico di famiglia di venire ogni giorno ad aprirti una scatoletta di cibo e a pulirti la lettiera. Vedrai, starai benissimo!”

ZORBA (Antonio) :”Miao!”....

BAMBINO :“Arrivederci, Zorba! Ci vediamo tra quattro settimane. Penserò a te tutti i  
(.....) giorni, te lo prometto! Addio!

2°NARRATORE (.....) : Zorba, il gatto nero grande e grosso, rimase a guardare la famiglia che si allontanava in auto.

Pensava che gli sarebbe mancato l' affetto di quel bambino, ma, in compenso, sarebbe stato padrone dell' appartamento: quattro settimane per oziare sulle poltrone e per ritrovarsi con gli altri gatti del quartiere. Non si sarebbe annoiato!.....

Certo non sapeva che cosa gli sarebbe caduto tra capo e collo...

### **SCENA II I GABBIANI**

9°NARRATORE :Partivano anche i gabbiani.....  
(.....) Il grande stormo del Faro della Sabbia rossa era giunto sulla foce del fiume Elba, nel Mare del Nord. I gabbiani sentivano un certo appetito, quando....  
“Banco di aringhe a sinistra!”.....annunciò il gabbiano di vedetta e tutti si tuffarono in mare, quando risalirono a galla, ognuno stringeva un pesce nel becco.

4° NARRATORE(.....) Dopo si sarebbero diretti verso il Golfo di Biscaglia per il grande convegno dei gabbiani e tutti avrebbe narrato avventure e storie interessanti.

Perché questo è il bello dei gabbiani: anche se provengono da mari diversi, sanno stridere insieme e capirsi...

I maschi avrebbero costruito il nido, le femmine avrebbero deposto e covato le uova e, poi, sarebbe arrivato il momento più bello: insegnare ai piccoli a volare.

### **SCENA III LA FINE DI UN VOLO**

ZORBA È SUL DAVANZALE

1°NARRATORE(.....) : Zorba, prendeva il sole facendo le fusa e meditando a come si stava bene lì, sotto i raggi tiepidi... quando.....

DAL TETTO PRECIPITA KENGAH E FINISCE SUL DAVANZALE

ZORBA :”Ehi, gli atterraggi non sono il tuo forte: per poco non mi finivi addosso!”

KENGAH(.....) :”Mi dispiace, ma non ho potuto evitarlo: le mie ali sono diventate pesanti e la mia coda, come timone, è fuori uso....

ZORBA :”Infatti sei ridotto malissimo.....Assomigli vagamente ad un gabbiano, ma non potrei giurare che tu lo sia. Cos' è quella roba nera che hai addosso?  
E come puzzi!....”

KENGAH : “Sono una gabbiana, infatti. Stavo volando con i miei compagni di stormo verso il golfo di Biscaglia, sai, per il grande raduno dei gabbiani. Abbiamo avvistato un banco di aringhe e ci siamo tuffati. Ero così intenta a pescare che non mi sono accorta della peste nera, la maledizione dei mari.....I miei compagni hanno fatto in tempo a fuggire, io no.....

ZORBA :”Peste nera ?.... Maledizione dei mari?..... E...sarebbe questa roba puzzolente che hai addosso?...

KENGAH :”Sì, gli umani la chiamano petrolio.....Lo rovesciano in mare quando lavano le cisterne delle loro navi.... Galleggia sulle onde e porta la morte a chi ne viene afferrato.”

ZORBA :”La morte???.....

KENGAH:”Sì, gatto, sto per morire.....

ZORBA :”Non dire così! Sei solo stanca e sporca, tutto qua. Perché non voli fino allo zoo? Là ci sono veterinari che potranno aiutarti”

KENGAH :”Non ce la faccio ....Questo è stato il mio ultimo volo: ho speso tutte le ultime forze per arrivare fin qui.....

ZORBA :”Senti ,amica, io voglio aiutarti, ma non so come. Cerca di riposarti mentre io vado a chiedere cosa si fa con una gabbiana ammalata di ...di petrolio”.

KENGAH :”Gatto....aspetta, amico.....

ZORBA :”Vuoi che ti lasci un po' del mio cibo?”

KENGAH :”No,...Con le ultime forze che mi restano, voglio deporre un uovo. Amico gatto, si vede che sei un animale buono e di nobili sentimenti: per questo ti chiedo di farmi tre promesse. Mi accontenterai?

ZORBA :”Ti prometto tutto quello che vuoi, ma ora riposa.....

KENGAH :”Non ho tempo di riposare...Promettimi che non ti mangerai l'uovo....

ZORBA :”Prometto che non mi mangerò l' uovo.

KENGAH :”Promettimi che ne avrai cura finché non sarà nato il piccolo.

ZORBA :”Prometto che avrò cura dell' uovo finché non sarà nato il piccolo”.

KENGAH :”E promettimi che..... gli insegnerai a volare.

ZORBA : ”Prometto che gli insegnerò a volare.

KENGAH :”Giura che manterrai le promesse....

ZORBA : ”Manterrò le promesse, parola di gatto. Ma, ora, riposa mentre io vado in cerca di aiuto”.

5°NARRATORE (.....): La gabbiana morente ringraziò tutti i buoni venti che le avevano fatto incontrare quel gatto buono .... Per colpa degli umani, non avrebbe potuto vedere il suo piccolo spiccare i primi voli, ma sapeva che non tutti sono indifferenti e crudeli. Infatti, aveva visto, spesso, dei piccoli umani ripulire le coste dal catrame, raccogliere i rifiuti, curare con amore i volatili feriti o cercare di liberare le loro piume dal petrolio. Forse, essi un giorno sarebbero diventati uomini capaci di vivere in armonia con l' ambiente..... Intanto, mentre, esalava l'ultimo respiro.....un ovetto bianco con delle macchioline azzurre rotolò accanto al suo corpo impregnato di petrolio.

#### **SCENA IV IN CERCA DI CONSIGLIO**

A SINISTRA CASA DI ZORBA      A DESTRA RISTORANTE

ZORBA    ATTRAVERSA IL CORTILE

9°NARRATORE (.....) : Intanto, Zorba si stava dirigendo verso il ristorante italiano del porto (in ogni porto del mondo c'è un ristorante italiano...) Due gatti lo videro passare.

PRIMO GATTO (.....): Accidenti, amico! Vedi anche tu quello che vedo io? Ma che bel ciccione!

SECONDO GATTO (.....):Sì, amico, e come è nero. Più che una palla di grasso, sembra una palla di catrame. Dove vai, palla di catrame?

Zorba, saltò verso di loro, tese una delle zampe davanti, tirò fuori un artiglio e disse:

ZORBA:    Vi piace? Ne ho altri nove. Volete provarli sulla vostra spina dorsale?

SECONDO GATTO: No, no capo. Ma che bella giornata! Non le pare?

PRIMO GATTO: Sì, sì, è proprio una bellissima giornata, ottima per passeggiare, anche se un po' fredda...

2°NARRATORE (.....): Sistemata la faccenda , Zorba riprese la sua strada. Giunto davanti alla porta del ristorante, miagolò tre volte e aspettò. Subito comparve SEGRETARIO, un gatto romano.

MUSICA

SEGRETARIO(.....) :”Salve , Zorba,! Quale buon vento ti porta?... Se sei venuto per mangiare, mi dispiace, ma oggi siamo al completo....

ZORBA :”Segretario, ho bisogno di miagolare con Colonnello: è urgente.

SEGRETARIO :”Urgente!... Sempre urgenze all' ultimo minuto! Vedrò cosa posso fare, ma solo perché si tratta di un' urgenza.

(RIENTRA NEL RISTORANTE)

**6°NARRATORE** (.....) : Colonnello era una vera autorità tra i gatti del porto. Era il più anziano, possedeva uno strano talento per dare consigli a chi si trovava in difficoltà e, per quanto non risolvesse mai alcun problema, i suoi consigli, per lo meno, davano un po' di conforto.

DAL RISTORANTE ESCE COLONNELLO SEGUITO DA SEGRETARIO

COLONNELLO (.....) (andando incontro a Zorba)

: "Zorba!... Caro guaglione! Segretario, servi al nostro amico un piatto di spaghetti con la pummarola ' n coppa...

SEGRETARIO (.....) : "Ma se li ha mangiati tutti lei! Non mi ha lasciato nemmeno sentire l' odore.....

ZORBA : "Ti ringrazio, Colonnello, ma non ho per niente appetito. Sono qui perché ho un grave problema e mi occorre un consiglio.

**6°NARRATORE** (.....) : Zorba riferì l' inaspettato arrivo della gabbiana, le sue pessime condizioni e le promesse che si era visto costretto a farle.

COLONNELLO: "Mannaggia! Ma tu guarda che razza di guai riescono a combinare gli umani! Bisogna assolutamente aiutare quella povera gabbiana a riprendere il volo!

ZORBA : "Sì, ma come?"

SEGRETARIO : "La cosa migliore è consultare Diderot

COLONNELLO : "E' esattamente ciò che stavo per suggerire io: Segretario, perché mi togli i miagolii di bocca? Andremo tutti insieme da Diderot: i problemi di un gatto del porto sono problemi di tutti i gatti del porto!

**7°NARRATORE** (.....) : così i tre amici, attraverso il labirinto di cortili e di vicoli tra le case del porto, corsero verso il tempio di Diderot, il BAZAR di Harry. In esso, Harry, vecchio lupo di mare, teneva in mostra bizzarri souvenir raccolti nei porti che aveva visitato.

**9) NARRATORE** (.....) Aveva due mascotte : Mattia, una scimmietta, bevitrice di birra, che si occupava di far pagare il biglietto ai visitatori e Diderot, un gatto grigio, che aveva il compito di tenere lontani i topi dalle migliaia di libri custoditi nel bazar, che, a forza di aggirarsi tra tutti quei volumi, aveva preso gusto a studiarli ed era diventato il gatto più istruito del porto!

ZORBA, COLONNELLO E SEGRETARIO ARRIVANO AL BAZAR.  
SI FA AVANTI MATTIA CON UN BOCCALE DI BIRRA IN MANO.

MATTIA (.....): "Ehi, voi, sacchi di pulci ! Credevate di entrare gratis?"

SEGRETARIO: "Da quando in qua i gatti pagano?"

MATTIA (.....) : "Poche storie: pagate o andatevene. Dunque....siete in tre....a due marchi a testa, fanno.....dodici marchi in tutto!

ZORBA : "Di' un po', ubriacona vuoi fare la furba o è la birra che ti fa contare doppio? Vai subito a chiamare Diderot, se non vuoi provare i miei artigli sul tuo sedere rosso e spelacchiato! (mostra una zampa levata)

MATTIA (.....) (arretrando) :”Certo, signor Zorba, vado subito, corro...volo...

DIDEROT (.....) :”Cari amici , in cosa posso esservi utile?

ZORBA :”Diderot, visto che tu leggi tanti libri e sai tante cose, forse puoi darmi una zampa a risolvere un grosso problema.

DIDEROT :”Esponi la questione

7°NARRATORE (.....) :Zorba spiegò all’attento Diderot la faccenda della gabbiana imbrattata di petrolio finita sul suo davanzale , poi concluse:

ZORBA : ...e così l’ho lasciata molto malridotta, poco fa , per venire in cerca d’aiuto”.

DIDEROT:”Che storia terribile ! Terribile! Vediamo....fatemi pensare: gabbiano....petrolio.....petrolio... gabbiano....gabbiano ammalato.....Ci sono! Dobbiamo consultare l’enciclopedia!

ZORBA, SEGRETARIO, COLONNELLO (insieme) : La ....cosa?

DIDEROT : La en-ci-clo-pe-dia. Il libro del sapere.

ZORBA :”E c’è scritto anche come togliere le macchie di petrolio?”

DIDEROT :”Certamente ! Nell’enciclopedia c’è tutto! Vado subito a prendere il volume diciannove, lettera S, come smacchiatore. (scompare e ricompare subito dopo con un volume tra le zampe)

“Dunque, vediamo.....macchie di marmellata.....macchie di inchiostro....ecco qua: macchie di petrolio : si pulisce la superficie interessata con un panno bagnato di benzina”

ZORBA :”E dove diavolo troviamo la benzina ?

COLONNELLO :”Se non ricordo male, negli scantinati del ristorante abbiamo un barattolo con dei pennelli a mollo nella benzina. Segretario, lei si bagnerà la coda nella benzina e poi andremo a ripulire quella povera gabbiana “

SEGRETARIO :”Ah, no! Questo proprio no! E poi, perché proprio io ?

COLONNELLO :”Perché stasera il menù prevede fegato alla panna , doppia razione e... a lei piace molto il fegato: non vorrei essere costretto a privarla di un boccone così ghiotto.....

SEGRETARIO :”Ha detto fegato alla panna?...Va bene, mi ha convinto ..... Cosa non si farebbe per una doppia razione!

TUTTI INSIEME I QUATTRO GATTI SI ALLONTANANO

SI SPENGE LA LUCE SUL BAZAR E SI ACCENDE SULLA CASA DI ZORBA

## **SCENA VI      L’ UOVO**

DIDEROT, COLONNELLO E SEGRETARIO SONO NEL CORTILE

8°NARRATORE (.....) : i quattro gatti , dopo che Segretario ebbe inzuppato ben bene la sua coda nella benzina, si incamminarono per andare a salvare la povera gabbiana, ma, ahimè..... era troppo tardi!

ZORBA: “Amici, siamo arrivati tardi: è morta!” (prende l’ uovo tra le zampe) “L’uovo! E’ riuscita a deporre l’uovo!”.....E ora?....Che ci faccio con questo?”

DIDEROT “Una frittata! Si potrebbe fare una frittata .Uno sguardo all’enciclopedia ci dirà come preparare la migliore delle frittate: sesto volume lettera F”.

COLONNELLO :”Non se ne miagola neanche! Zorba ha promesso a quella gabbiana che si sarebbe preso cura dell’uovo e del piccolo. La parola d’onore di un gatto del porto impegna tutti i gatti del porto: l’uovo non si tocca!”

ZORBA :”Ma io non ho mai covato un uovo, prima d’ora! Sono un gatto, io...e i gatti non covano!

DIDEROT :”Devo consultare l’enciclopedia: ventunesimo volume, lettera U. Comunque, fin da ora consiglio calore, mooolto calore corporeo.

SEGRETARIO :”Ossia , bisogna sdraiarsi sull’uovo, ma senza romperlo”

COLONNELLO :”E’esattamente ciò che stavo per suggerire io, ma, come al solito , c’è qualcuno che mi toglie i miagolii di bocca.....

Zorba, tu rimani con l’uovo e noi accompagneremo Diderot a consultare la sua enciclopedia . Torneremo stasera con le novità e daremo sepoltura a quella povera gabbiana”

COLONNELLO , SEGRETARIO E DIDEROT SI ALLONTANANO - ZORBA RIMANE SUL DAVANZALE CON L’UOVO TRA LE ZAMPE -

## **SCENA VII UNA NOTTE TRISTE**

8)NARRATORE (.....) :Alla luce della luna, Zorba, Colonnello, Segretario e Diderot scavarono una buca ai piedi dell’ippocastano, vi depositarono la gabbiana morta e la ricoprirono di terra. Poi colonnello miagolò in tono grave:

COLONNELLO :”Compagni gatti, siamo qui riuniti, in questa notte di luna , per dare l’estremo saluto ad una sfortunata gabbiana della quale non abbiamo saputo nemmeno il nome. L’importante, però, è che sia arrivata moribonda fino a casa di Zorba , uno dei nostri, che non tradirà la sua fiducia. Zorba ha promesso di prendersi cura dell’uovo che lei ha deposto, del piccolo che nascerà e, cosa più difficile di tutte, ha promesso di insegnargli a volare...

DIDEROT :”Volare: ventitreesimo volume, lettera V...

COLONNELLO :”.....promesse difficili da mantenere, ma sappiamo che un gatto del porto mantiene sempre i suoi miagolii e noi tutti lo aiuteremo.

Ed ora diciamo addio a questa gabbiana, vittima degli umani, miagolando tutti insieme la canzone d’addio dei gatti del porto”.

8)NARRATORE (.....) : ai piedi del vecchio albero i quattro gatti miagolarono una triste litania, imitati ben presto da tutti i gatti del quartiere.

---

## **SECONDA PARTE**

### **SCENA I NASCE IL PULCINO**

6°)NARRATORE (.....) : per molti giorni Zorba rimase sdraiato accanto all'uovo , proteggendolo e scaldandolo con il contatto della sua folta pelliccia.

Quando l'amico di famiglia veniva a dargli il cibo e a pulire la lettiera , si raggomitava tutto per nascondere l'uovo. Gli amici venivano a trovarlo e ad informarsi su come andavano le cose, ma a Zorba sembrava che il tempo non passasse mai. Finalmente la sera del ventesimo giorno...

FORTUNATA (.....) :”Mamma!”

FORTUNATA :”Mamma ho fame! Mamma! Ho fame!”

ZORBA :”Hai fame?...Vediamo...I gabbiani si nutrono di pesce, ma dove lo trovo io, adesso, un pezzo di pesce? Potrei andare giù al porto e sgraffignarne qualcuno dal banco di un pescivendolo....ma non posso lasciare il pulcino da solo, con tutti i gatti poco di buono che ci sono in giro: se lo papperebbero in un boccone... Ho trovato! I gabbiani sono uccelli e gli uccelli mangiano gli insetti: acchiapperò le mosche, che tanto mi sono pure antipatiche, e le darò al piccolo.

FORTUNATA :”Ho fame!....Mamma! Ho fame!.....

ZORBA SALTA DA UNA PARTE ALL'ALTRA DEL DAVANZALE

Saltando da una parte all'altra Zorba riuscì ad acchiappare diverse mosche che il piccolo ingoiò voracemente, mostrando di gradirle molto.

ZORBA: Mangia queste mosche.

FORTUNATA :”Buona pappa! Ancora, mamma, ancora!

ZORBA :”Senti, mi dispiace, ma io non sono la tua mamma”

FORTUNATA :”Certo che sei la mia mamma. E sei una mamma molto buona”.

Soddisfatto del pasto, il piccolo si rannicchiò tra le zampe di Zorba. Si era appena addormentato quando arrivarono Colonnello, Segretario e Diderot.

DIDEROT:”Congratulazioni! E' proprio un bellissimo pulcino. Quanto pesava quando è nato?

ZORBA :”Ma che razza di domanda è? Non sono mica sua madre!”

COLONNELLO :”Beh, è quello che si chiede di solito in questi casi. Non la prendere male. Si tratta davvero di un bellissimo pulcino”

DIDEROT:”Terribile! Terribile! Il piccolo non ha nulla da mangiare. E' terribile!

COLONNELLO:”Hai ragione, Diderot, ma a questo possiamo provvedere subito. Segretario, cosa aspetta?”

SEGRETARIO :”Mi perdoni, signore, ma non la seguo.”

COLONNELLO :”Corra al ristorante e torni con una sardina. Immediatamente!”

SEGRETARIO:”E perché proprio io, eh? Perché devo essere sempre io il gatto delle commissioni, eh? Va’ a bagnarti la coda nella benzina..... va’ a cercare una sardina.....”  
Perché sempre io, eh?”

FORTUNATA :”Mamma , sei una mamma molto buonissima!

DIDEROT :”Ti ha chiamato mamma! Ma è terribilmente tenero!...

COLONNELLO :”Bene, caro guaglione, sono fiero di te: hai tenuto fede alla prima promessa e stai mantenendo la seconda: ti resta solo la terza”.

ZORBA :”Già, la più facile...insegnargli a volare...Ma nel frattempo c’è un altro problema da risolvere.

DIDEROT :”Dimmi quale e corro a prendere il volume dell’enciclopedia adatto al caso.

ZORBA :”Grazie, Diderot, ma non credo che l’enciclopedia possa aiutarci .... Il fatto è che non so dove tenere il pulcino al sicuro fino a quando non sarà in grado di volare...Sul davanzale ,è troppo pericoloso: potrebbe cadere nel cortile e i gatti randagi lo papperebbero in un boccone...In casa ,sporchierebbe dappertutto e l’amico che ogni giorno viene a darmi il cibo, lo scoprirebbe...e lo porterebbe via ...insomma, non so proprio che pesci pigliare....

COLONNELLO :”Hai ragione, Zorba! Disgraziatamente gli umani sono imprevedibili: spesso con le migliori intenzioni causano i danni peggiori.

DIDEROT :”Proprio così! Harry, per esempio, è un brav’uomo, ma , siccome prova un grande affetto per Mattia e sa che le piace la birra, gliene dà tante bottiglie che non le fanno certo bene.

E che dire dei danni che fanno? Pensiamo a quella povera gabbiana che è morta per quella dannata mania di avvelenare il mare con la loro spazzatura”...

Tornando al nostro problema, il bazar di Harry è un posto sicuro: Zorba e il pulcino potrebbero trasferirsi nel bazar finché il piccolo non avrà imparato a volare...

COLONNELLO :”Adesso ti ci metti anche tu, Diderot, a togliermi i miagolii di bocca? Stavo appunto per suggerire che Zorba e il piccolo vadano a vivere nel bazar, dove potranno avvalersi di tutta la nostra collaborazione ...

ZORBA :”Colonnello, questa volta hai avuto proprio un’idea luminosa.

COLONNELLO :”Per tua norma, le mie idee sono sempre luminose, anzi, brillanti , geniali, oserei dire... Allora è inteso, Zorba: da domani il bazar sarà il nostro quartier generale!”.

## **SCENA II IL PERICOLO E’ IN AGGUATO**

BAZAR

1)NARRATORE (Giacomo) : Zorba e il pulcino si sistemarono nel bazar. Il cibo era assicurato da Segretario che faceva la spola tra il ristorante ed il bazar, Zorba, tutte le mattine, faceva ritorno nell’appartamento, in modo che l’umano non si allarmasse; nel frattempo il piccolo rimaneva al sicuro affidato alle cure degli amici di Zorba. Una mattina, però, mentre Colonnello, Segretario e



Diderot erano intenti a consultare l'enciclopedia per cercare di capire se l'uccellino fosse maschio o femmina, il piccolo, saltellando sulle esili zampe, uscì da solo all'aperto.

FORTUNATA SI ALLONTANA DAL BAZAR.  
DA DIETRO IL BAZAR AVANZANO DUE TOPI.

GRANDE TOPO (.....) :”E così ,è vero quello che si racconta nelle fogne: i gatti hanno un pulcino! Si dice ,anche, che sia molto saporito. Hi hi hi!....

2^ TOPO (.....) :”Molto saporito.  
3° TOPO (.....): Molto molto saporito.

FORTUNATA :”Mamma! Aiuto!”

GRANDE TOPO :”Amico, abbiamo trovato una colazione davvero buona!  
La cosa che più mi piace negli uccelli sono le cosce: questo le ha proprio polposette. Hi hi hi !...

2^ TOPO :”Proprio polposette!”  
2°-3° TOPO: Proprio polposette!

FORTUNATA :”Mamma! Aiuto!

Per fortuna, Zorba sopraggiunse proprio nell'istante in cui i topi stavano per allungare le loro zampe verso il collo del pulcino

FORTUNATA :”Mamma, mamma! Mi volevano mangiare!

GRANDE TOPO :”Guarda un po' chi arriva: il gatto ciccione!

2^ -3°TOPO :”Ciccione, ciccione!” “Sì, sì, ciccione!

ZORBA :”Non azzardatevi a toccare quel pulcino: è sotto la protezione dei gatti e se dovesse succedergli qualcosa, avrete le ore contate.  
Mi conoscete e.. sapete bene che ho liquidato più ratti io dei peli che ho addosso

GRANDE TOPO :”Che brutti modi!... Va bene, va bene. Niente pulcino, ma..... ad una condizione”

ZORBA :”E sarebbe?.....”

GRANDE TOPO :”Passaggio libero nel cortile. Colonnello ha dato ordine di sbarrarci la strada del mercato: fai revocare l'ordine e noi lasceremo in pace il tuo pulcino”

ZORBA :”D'accordo, potrete passare nel cortile, ma soltanto di notte, quando gli umani non vi vedranno. Noi gatti abbiamo una reputazione da difendere”.

I TRE TOPI INDIETREGGIANO E SCOMPAIONO DIETRO IL BAZAR

FORTUNATA (si avvicina a Zorba):”Ho una mamma molto coraggiosa!”

### **SCENA III LA CHIAMARONO FORTUNATA**

I GATTI E LA GABBIANELLA SONO NEL CORTILE

**8)NARRATORE** (.....) :Sistemati quei famelici topi, i gatti decisero che fosse giunto il momento di dare un nome al pulcino, ma, occorreva sapere se fosse maschio o femmina. Diderot si era dato un gran da fare a sfogliare volumi e volumi dell'enciclopedia, senza venire a capo di nulla.

**COLONNELLO** :”L'unico che può aiutarci a scoprire se si tratta di un pulcino o di una pulcina e' Sopravento. Lui conosce i segreti di tutte le creature marine. Bisognerà andarlo a cercare: speriamo che non sia in navigazione in questo momento.....Segretario!

**SEGRETARIO** :”Ho capito, ho capito...Vado a chiamare Sopravento.....  
Tocca sempre a me ! Segretario fai questo.... Segretario quello.....

**8)NARRATORE** (.....) :Sopravento era un vero gatto di mare: da molti anni era imbarcato su una draga che ripuliva i fondali del porto ed era la mascotte di tutto l'equipaggio.

**DALLA STESSA PARTE ARRIVA SOPRAVENTO SEGUIDO DA SEGRETARIO:** Ha un berretto da marinaio

**SOPRAVENTO** (.....) :”Ehi, di bordo!

**COLONNELLO** :”Per fortuna ti abbiamo trovato, capitano, non sai quanto abbiamo bisogno di te e della tua esperienza di vero gatto di mare!”

**8)NARRATORE** (.....) :I gatti rapidamente gli miagolarono la storia della gabbiana e delle promesse di Zorba, promesse che impegnavano anche tutti loro.

**SOPRAVENTO:**”Per le pinne del pescecane! Mi chiedo se certi umani sono impazziti, o se vogliono trasformare l'oceano in un enorme immondezzaio. Torno ora da dragare la foce dell'Elba e non potete immaginare la quantità di spazzatura che porta la marea. Abbiamo tirato fuori bidoni di insetticida, pneumatici, tonnellate di quelle bottiglie di plastica che gli umani abbandonano sulle spiagge.....

**DIDEROT** :”Terribile! Terribile! Se andranno avanti così, tra poco la parola inquinamento occuperà tutto il nono volume, lettera I, dell'enciclopedia.

**SOPRAVENTO** :”E dite un po', cosa posso fare io per questo uccellino?”

**COLONNELLO** :”Solo tu, che conosci i segreti del mare, puoi dirci se il piccolo è maschio o femmina”.

Sopravento si avvicinò al pulcino, lo esaminò dalla testa ai piedi e poi esclamò:

**SOPRAVENTO:** Per le chele del granchio! E' una bella pulcina e, un giorno, deporrà tante uova quanti peli ho sulla coda!

**ZORBA:** Sarebbe bello che potesse portare il nome di sua madre, ma non ho avuto il tempo di chiederglielo....

**COLONNELLO:** Visto che la pulcina ha avuto la fortuna di cadere sotto la nostra protezione, propongo di chiamarla FORTUNATA”.

**SOPRAVENTO:** Per il fegato del merluzzo! E' un bel nome!

COLONNELLO: Allora siamo tutti d'accordo : si chiamerà ....Fortunata!  
Benvenuta tra noi, Fortunata, amica dei gatti!

TUTTI I GATTI INSIEME: "URRA'! URRRA'! URRRA'! "

#### **SCENA IV GATTO O GABBIANA?**

6°NARRATORE (.....): Fortunata crebbe in fretta, circondata dall'affetto di gatti. Dopo un mese che si era trasferita nel bazar di Harry, era una giovane e snella gabbiana dalle setose piume color argento. Intanto Diderot sfogliava libri su libri cercando un metodo con cui Zorba potesse insegnarle a volare.

FORTUNATA PASSEGGIA NEL CORTILE  
DAL BAZAR ESCE DIDEROT CON UN LIBRO TRA LE ZAMPE

DIDEROT: Dunque....Vediamo.....Il volo consiste nello spingere l'aria indietro e in basso....Bene, bene...Sappiamo già qualcosa di importante.

FORTUNATA: Perché devo volare?

DIDEROT: Perché sei una gabbiana e i gabbiani volano. Mi sembra terribile, terribile! Che tu non lo sappia.

FORTUNATA: Ma io non voglio volare: Non voglio nemmeno essere un gabbiano: voglio essere un gatto"

DIDEROT (allontanandosi) : Vuole essere un gatto! Ma è terribile! Terribile!....

DAL BAZAR AVANZA MATTIA (.....) E SI AVVICINA A FORTUNATA

MATTIA(Scimmietta Michela): AH ah ah! Sei solo uno stupido uccellaccio...E sai perché quei sacchi di pulci dei tuoi amici gatti ti viziano tanto? Perché aspettano che tu ingrassi per fare un bel banchetto. Ti divoreranno con le piume e tutto!

FORTUNATA: Signora scimmia, perché mi dice questo? Io non sono un uccello, sono un gatto!

MATTIA (.....)(rientrando):Vedrai ...vedrai se non ho ragione io...

ZORBA + 1° GATTA SOPRAGGIUNGONO DALLA PARTE OPPOSTA

ZORBA: Fortunata, non vieni a mangiare? Non hai fame? Ci sono i calamari che ha portato Segretario dal ristorante.

FORTUNATA: Zorba, tu vuoi che mangi per farmi ingrassare?

ZORBA : Perché tu cresca sana e forte.

FORTUNATA: E quando sarò bella grassa tu e i tuoi amici mi mangerete?

ZORBA: Ma come ti vengono in mente certe idee?...

FORTUNATA: Me l'ha detto la scimmia e ha detto che io sono un uccello.

1° GATTA (.....): Ascolta, Fortunata, tu non sei un gatto, sei un uccello, sei una gabbiana, ma noi ti vogliamo tutti bene, ci lusinga che tu voglia essere come noi, ma sei diversa e a noi piace che tu sia diversa.

Non abbiamo potuto aiutare tua madre, ma te sì. Ti abbiamo protetta e voluta bene fin da quando sei uscita dall'uovo senza voler fare di te un gatto. Ti vogliamo come sei, gabbiana. Sentiamo che anche tu ci vuoi bene, siamo la tua famiglia.

Grazie a te, abbiamo imparato qualcosa che ci riempie di orgoglio. **ABBIAMO IMPARATO AD APPREZZARE, A RISPETTARE E AD AMARE UN ESSERE DIVERSO. E' MOLTO FACILE ACCETTARE E AMARE CHI E' UGUALE A NOI, MA CON QUALCUNO CHE E' DIVERSO E' MOLTO DIFFICILE, E TU CI HAI AIUTATO A FARLO .**

Devi seguire la tua natura, devi volare. Quando ci riuscirai sarai felice, e allora, i tuoi sentimenti verso di noi e i nostri verso di te saranno più intensi e più belli, perché sarà l'affetto tra esseri diversi. Per questo devi imparare a volare...

FORTUNATA: Volare mi fa tanta paura!

ZORBA: Quando succederà, io sarò accanto a te, non temere: l'ho promesso a tua madre.

LA GABBIANELLA CON UN'ALA ACCAREZZA IL GATTO -

## **SCENA V            TENTATIVI DI VOLO**

:  
ZORBA, FORTUNATA, COLONNELLO, SEGRETARIO SONO NEL CORTILE.

6°NARRATORE (.....): Passarono i giorni ... Le parole di Zorba erano entrate nel cuore di Fortunata dandole fiducia in se stessa e nei suoi amici.

Un pomeriggio mentre Fortunata era con i gatti a prendere il sole nel cortile, avevano visto volare in alto dei gabbiani. Spiccavano, belli e maestosi nel cielo blu, con una grazia ed un'eleganza che facevano invidia.

FORTUNATA APRE E CHIUDE LE ALI

ZORBA: Vuoi volare signorina?

FORTUNATA: Sì, per favore insegnatemi a volare!

6°)NARRATORE (.....): I gatti con pazienza avevano aspettato che la gabbianella comunicasse il suo desiderio di volare, finalmente quel momento era arrivato, così subito misero zampa al lavoro.

DIDEROT E FORTUNATA NEL CORTILE

DIDEROT: Ora, Fortunata, metteremo in pratica i fondamentali del volo che abbiamo appreso nel primo volume dell'enciclopedia, lettera A, come aerodinamica, nonché nel dodicesimo, lettera L, come Leonardo da Vinci. Pronta al decollo!

FORTUNATA: Pronta!

DIDEROT: Rollare sulla pista spingendo indietro il suolo con i punti A e B.

FORTUNATA MUOVE LE ZAMPE COME SE CORRESSE.

DIDEROT: Allungare i punti C e D!

FORTUNATA APRE LE ALI

DIDEROT: Muovere i punti C e D dall'alto in basso spingendo l'aria verso il basso!

FORTUNATA BATTE LE ALI SU E GIU', SI ALZA DI POCHI CENTIMETRI E CADE

FORTUNATA :”Sono una buona a nulla! Sono una buona a nulla!”

ZORBA (accorrendo) :”No, Fortunata , non ti scoraggiare: non si vola mai al primo tentativo. Ci riuscirai, te lo prometto”.

NARRATORE (GABRIELE): i tentativi furono molti e tutti falliti. Fortunata diventava sempre più triste e malinconica.

## **SCENA VI I GATTI DECIDONO DI INFRANGERE UN TABU'**

SULLA SCENA (cortile) ENTRANO TUTTI I GATTI

ZORBA :”Deve volare. L'ho promesso a sua madre e a lei. Deve volare”

COLONNELLO :”E la tua promessa impegna anche tutti noi”

1° GATTA (.....)”Riconosciamo che, come istruttori di volo, siamo una frana. Insomma, non siamo capaci di insegnarle a volare....Dobbiamo chiedere aiuto fuori dal mondo dei gatti....

COLONNELLO :”Miagola chiaro, caro guaglione. Dove vuoi arrivare?”

ZORBA :”Chiedo di essere autorizzato, per la prima ed ultima volta in vita mia, a miagolare con un umano”.

I GATTI TUTTI INSIEME :”Vorresti.... infrangere il tabù???!

COLONNELLO :”Zorba, sai bene che la legge dei gatti recita “Miagolare l'idioma degli umani è tabù, riesci ad immaginare cosa farebbero gli umani con un gatto parlante? Sicuramente lo sottoporrebbero a tante umiliazioni come fanno con gli animali dello zoo , o del circo....No, Zorba , miagolare con gli umani ci costerebbe il bene più prezioso: la nostra dignità”

ZORBA :”E se trovassimo un umano buono , sincero, che ci aiuti ? Da soli non riusciremo mai, in tutte le nostre sette vite, a far volare Fortunata.

COLONNELLO :”Conosci qualche umano con queste qualità?

ZORBA .”Quello che vive con la gatta Bubulina . Sta sempre a scrivere e, a volte ride dopo aver letto quel che ha scritto.. Dalla sua finestra esce sempre una musica dolce e malinconica : molte volte mi fermo ad ascoltarla.....

SEGRETARIO :”.....e a sbirciare Bubulina...

COLONNELLO :”Segretario, non sia pettegolo! Piuttosto, Zorba, perché hai pensato proprio all’umano di Bubulina?”

ZORBA :”Non lo so . Quell’ umano mi ispira fiducia . L’ho sentito leggere quello che scrive: sono belle parole che rallegrano o rattristano, ma piacevoli da ascoltare”.

DIDEROT “E’ un poeta!.... Si chiama poesia quello che fa. Sedicesimo volume, lettera P, dell’enciclopedia”.

SEGRETARIO “E...cosa ti fa pensare che quell’umano conosca il volo?”

ZORBA : “Forse non sa volare con ali d’uccello, ma, ad ascoltarlo, ho sempre pensato che voli con le parole”.

COLONNELLO “Bene! Allora, chi è d’accordo che Zorba infranga il tabù e vada a miagolare con il poeta alzi la zampa destra”

TUTTI I GATTI ALZANO LA ZAMPA ANTERIORE

LA CASA DI ZORBA RUOTA E DIVENTA CASA DEL POETA - ACCANTO , TRA LA CASA E IL TELO DI SFONDO AVANZA IL CAMPANILE

Musica -----**LE QUATTRO STAGIONI DI VIVALDI**

---

## **TERZA PARTE**

### **SCENA I IL POETA**

2°NARRATORE (.....) :in quattro salti Zorba fu sotto la finestra del poeta. Sul davanzale, la gatta Bubulina respirava la fresca umidità della sera.

ZORBA :”Psst!...Psst!... Bubulina!

BUBULINA (.....):”Chi sei? Cosa vuoi?”

ZORBA:”Sono Zorba e ho bisogno del tuo aiuto: fammi entrare in casa e presentami al tuo umano”.

BUBULINA :”Impossibile. Sta lavorando e nessuno può disturbarlo, nemmeno io”

ZORBA :”Per favore, è una cosa molto urgente. Te lo chiedo a nome di tutti i gatti del porto”

BUBULINA :”Perché vuoi vederlo?”

ZORBA :”Devo miagolare con lui”

BUBULINA :”Sei matto? E’ tabù miagolare con gli umani! Vattene subito via!”

ZORBA :”No. E se non vuoi farmi entrare, allora farò in modo che sia lui a venire alla finestra”

Zorba cominciò a miagolare con quanto fiato aveva in gola .

ZORBA :”MIAOOOO! MIAOOOO! MIAOOO!.....

2° NARRATORE (.....) Quel gran chiasso, comunque, ebbe l'effetto sperato. Il poeta, un po' seccato e un po' incuriosito, si affacciò alla finestra e vide Zorba che si sgolava.

POETA (.....) :”Senti gatto, se la tua vuol essere una serenata per Bubulina, temo proprio che lei non gradisca questo genere di musica”

ZORBA :”So che canto molto male. Ma nessuno è perfetto!”

POETA :”Ma tu ...pa...pa...parli la mia lingua! U...un ga ..ga...un gatto che parla? ....Dev'essere la stanchezza che mi fa brutti scherzi...”

ZORBA :”Intanto io non parlo, miagolo, ma nella tua lingua. So miagolare in molte lingue, sai? Ascolta: **BONSOIR, GOOD EVENING , BUONASERA, KALISPERA.....**

POETA :”Allucinazioni! .....Vero che sei un'allucinazione?”

ZORBA :”No. Sono un gatto vero in carne e ossa. Fra molti umani, noi gatti del porto abbiamo scelto te per confidarti un grande problema, perché tu possa aiutarci. Mi credi ?

POETA:”Sì. E se questo è tutto un sogno, che importa...Mi piace e voglio continuare a sognare.....Perciò, miagola gatto: dimmi qual è il tuo problema “

NARRATORE (.....) :Zorba gli riferì la storia della gabbiana, dell'uovo, di Fortunata e degli inutili sforzi dei gatti per insegnarle a volare . Dopo aver concluso il suo racconto domandò con ansia:

ZORBA :”Puoi aiutarci?”

POETA :”Credo di sì . E questa notte stessa”

ZORBA :”Questa notte? Ne sei sicuro?”

POETA :”Guarda il cielo, gatto. Cosa vedi?”

ZORBA :”Nuvole. Molto presto pioverà”

POETA :”Ecco perché deve essere stasera”

ZORBA :”Non capisco....”

POETA :”Ascolta, gatto . Questa poesia si intitola “I gabbiani”. Ascolta questi versi e capirai.....

**”Ma il loro piccolo cuore,  
lo stesso degli equilibristi,  
per nulla sospira tanto  
come per quella pioggia sciocca  
che quasi sempre porta il vento  
che quasi sempre porta il sole”**

ZORBA :”Capisco. Ero sicuro che potevi aiutarci!”

1)NARRATORE (.....) :Si dettero appuntamento a mezzanotte e il gatto nero grande e grosso corse via ad informare i suoi compagni.

## **SCENA II                    CAMPANILE                    IL VOLO**

MUSICA.....UN OROLOGIO BATTE I RINTOCCHI DI MEZZANOTTE  
IL POETA E' ALLA FINESTRA      DAL LATO OPPPOSTO ARRIVA ZORBA CON FORTUNATA  
E RAGGIUNGONO LA CASA

1°NARRATORE(GIACOMO) :Come stabilito, a mezzanotte Zorba accompagnò la gabbianella a casa del poeta che li stava aspettando.

POETA :”Gatto, aspettatemi davanti al portone: scendo subito”

ZORBA :”E dove ci porterai?”

POETA :”In alto, in un posto da cui si vede tutta la città :il campanile di San Michele

FORTUNATA :”Zorba, chi è quell’umano?”

ZORBA :”E’ una brava persona che ti aiuterà a volare “

FORTUNATA :”Ho paura!”

ZORBA :”Ma vuoi volare, vero?”

FORTUNATA :”Sì”

ZORBA :”Allora , andiamo”

ZORBA E FORTUNATA SCOMPAIONO DIETRO LA CASA

LUNGO IL MURO DEL CORTILE SI ALLINEANO TUTTI GLI ALTRI GATTI

COLONNELLO :”Compagni , tra poco assisteremo ad un evento straordinario: il primo volo di Fortunata. Quella gabbianella mancherà a tutti noi che le vogliamo bene, ma non dobbiamo rattristarci, anzi, dobbiamo essere orgogliosi d’aver contribuito a farla diventare grande e forte e.....libera.

SUL DAVANZALE DEL CAMPANILE: ZORBA, E IL POETA CHE TIENE TRA LE MANI FORTUNATA

ZORBA :”Guarda , Fortunata, si vede il bazar di Harry. E laggiù ci sono i nostri amici

FORTUNATA.”Ho paura ,Zorba ! Ho paura!

ZORBA :”Ora volerai, Fortunata. Respira. Senti la pioggia. E’ acqua . Nella tua vita avrai molti motivi per essere felice : uno di questi si chiama acqua, un altro si chiama vento, un altro ancora si chiama sole e arriva sempre come una ricompensa dopo la pioggia. Senti la pioggia. Apri le ali.

FORTUNATA :”La pioggia! L’acqua ! Mi piace! Ti voglio bene, Zorba. Sei un gatto molto buono. Non ti dimenticherò mai. E neppure gli altri gatti “

ZORBA “Neanche noi potremo mai dimenticarti...Ma ora vola! Il cielo sarà tutto tuo.

E ricorda che vola solo chi osa farlo. Vola !

3)NARRATORE (.....) :Fortunata scomparve alla vista e l’umano e il gatto per un attimo temettero il peggio, ma eccola che batteva le ali e risaliva fino al campanile , planava, si allontanava tornava indietro.

FORTUNATA :Volo! Zorba! So volare!

MUSICA "so volare"

3)NARRATORE (.....):Zorba rimase a contemplarla finchè non seppe se erano gocce di pioggia o lacrime ad annebbiare i suoi occhi gialli di gatto nero grande e grosso, di gatto buono, di gatto nobile, di gatto del porto..

**MUSICA.....**